

T O M I C A

e le vie segrete della Sibilla

Un film di
Andrea Frenguelli

Documentario | Italia 2023 | 58'



Una produzione

POSTAEDIA 
— A POSTMOD JOINT —

**POST
MODER
NISS
IMO**

In collaborazione con



SEZIONE DI PERUGIA GIUSEPPE BELLUCCI
SEZIONE DI ASCOLI



SCUOLA INTERSEZIONALE UMBRA
DI ALPINISMO "GIULIO VAGNILUCA"



Con il contributo di



CLUB ALPINO ITALIANO
CENTRO DI CINEMATOGRAFIA E CINETECA

00
—

CREDITI

Un film di ———— Andrea Frenguelli

Con ———— Gabriele Antonielli
Alberico Alesi
Tonino Palmeri
Paola Gigliotti
Samuele Mazzolini
Carlo Baccarelli
Michele Belia
Antonio Gialletti

Montaggio ———— Eros Pacini
Andrea Frenguelli

Fotografia ———— Mattia Mariuccini
Eros Pacini

Operatori ———— Pierpaolo Papini
Saverio Mannocci

**Operatore
in corda** ———— Andrea Frenguelli

Dronisti ———— Francesco Palazzetti
Mattia Mariuccini

Color Correction — Marta Andreose

Visual effects — Alessio Mommi

Musiche ———— Offlaga Disco Pax
e Cartridge Grain

Sound Design — Riccardo Menegon

Sound Mixer — Vanina Chiariello

Producers ———— Gabriele Antonielli
Fulvio Colavero
Daniele Berardi

Riggers ———— Matteo Bergamante
Daniele Berardi
Francesco Spinelli
Manuel Ristori

Field producer — Mauro Pierantoni

Belayer ———— Lorenzo Rossi

Sibillini crew ———— Matteo Antonielli
Iacopo Bomba
Federico Carucci
Rachele Castellucci
Andrea Cavanna
Giacomo Ficola
Giuseppe Luciani
Davide Passamonti
Noemi Polimanti
Benedetta Sisti
Manuel Tosti.

Medico ———— Antonio Vizioli

**Coordinamento
grafico** ———— Ilaria Catrana

Assicuratore — Chubb easy solutions

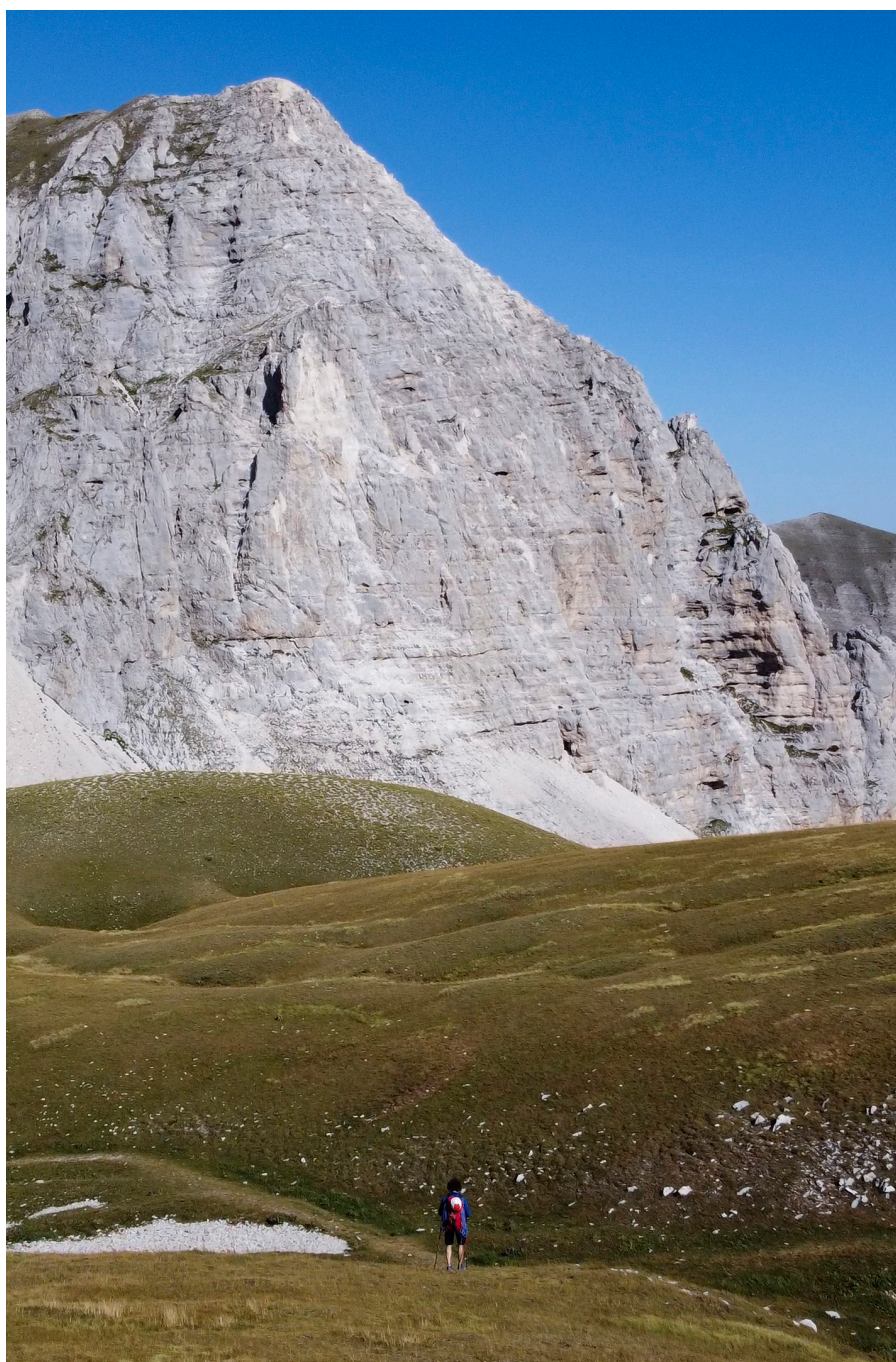
Una produzione — Postmedia
PostModernissimo

CONTATTI

ndrfrenguelli@gmail.com
+39 366 24 49 466

01

SINOSSI



Tomica e le vie segrete della Sibilla è un documentario che racconta la storia alpinistica dei Monti Sibillini.

Prendendo spunto dalla prima ripetizione in libera della sua via di arrampicata sportiva più impegnativa - ToMiCa, affacciata sui laghi di Pilato, nel cuore del Parco Nazionale - il film segue le mosse di Gabriele, giovane alpinista cresciuto nel mito di un percorso leggendario e inviolato: i tentativi, le salite sui sentieri, le notti in bivacco, fino alla catartica liberazione della via.

Un filo rosso che si intreccia con le storie dei vecchi e dei nuovi protagonisti di queste montagne, da sempre portatrici di un'aura di mistero e in costante, per quanto spesso tragico, cambiamento.

PERSONAGGI



GABRIELE ANTONIELLI

Giovane alpinista perugino realizzatore della prima ascensione in arrampicata in libera di ToMiCa sul Gran Gendarme di Pizzo del Diavolo al Monte Redentore, protagonista del film.

ALBERICO ALESI TONINO PALERMI

Autore della più importante guida dei Sibillini l'uno, e del sito AUAA - riferimento per le relazioni alpinistiche classiche e non - l'altro, sono tra i pionieri dell'alpinismo ascolano moderno, nel solco della storia della sezione di Ascoli del CAI.

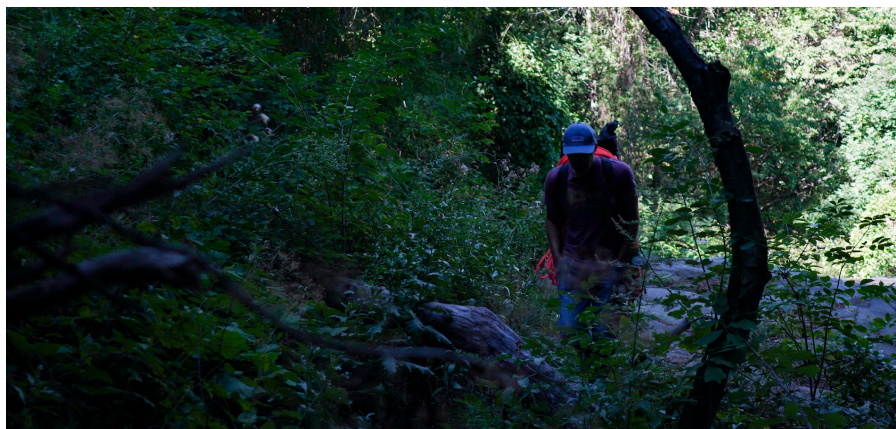


PAOLA GIGLIOTTI

Apritrice di vie invernali sui Sibillini negli anni '70 e '80. Scrittrice e fotografa, il suo archivio è una vera e propria miniera per la storia dei Monti Sibillini.



PERSONAGGI



SAMUELE MAZZOLINI

Accademico del CAI e Istruttore Nazionale di Arrampicata Libera, ha salito moltissime vie alpinistiche di alta difficoltà su roccia, dalle Dolomiti al Gran Sasso. È autore di importanti guide dedicate alle pareti del Centro Italia.

CARLO BACCARELLI

Precursore dell'arrampicata sportiva in Umbria e fondatore della più antica palestra di arrampicata di Perugia - la Tacche e Svasi Climbing Club - è il chiodatore di ToMiCa insieme ad Antonio Gialletti e Michele Belia.



NOTE DI REGIA



I monti Sibillini:

terra di pastori e di negromanti, di magia e di leggende, capace di regalare infinita bellezza nel suo paesaggio ma anche immani tragedie naturali. Un terreno ideale per una ricerca narrativa ma talmente tanto denso di significanti da lasciare a volte smarriti. In questo senso, raccontare i Sibillini attraverso la loro storia alpinistica, tenendo ben a fuoco le evoluzioni dell'arrampicata, rappresenta un motore narrativo prezioso e ideale.

Tomica e le vie segrete della Sibilla non tratta solo la salita in arrampicata libera di una via difficile in ambiente, né si limita ad una lista asettica

di personaggi del passato, ma è anche l'occasione per descrivere una terra che negli ultimi decenni ha vissuto cambiamenti epocali, sia dal punto di vista ambientale che antropologico.

La più fragorosa manifestazione naturale dei monti Sibillini è ovviamente il terremoto, una forza capace di cambiare la sociologia di un intero territorio ma anche di plasmare le montagne. Dopo i terremoti del 2016, si può dire che buona parte della storia alpinistica dei Sibillini vada riscritta, un cambiamento amaro ma non necessariamente negativo. Un altro dato ambientale è la scomparsa del ghiaccio: i Sibillini esprimevano la loro

più sincera bellezza alpinistica nelle vie invernali, quando si formavano vere e proprie cascate, ormai scomparse a causa dei cambiamenti climatici.

Resta intatto, invece, il fascino del suo tormentato paesaggio: inserito all'interno del contesto del Parco Nazionale dei Monti Sibillini, il Gendarme di Pizzo del Diavolo rappresenta uno dei siti più spettacolari di queste montagne. Il film è occasione di assoluta valorizzazione per i luoghi attraversati, che sono concretamente protagonisti del film, promuovendone una fruizione lenta e a misura d'ambiente, nonché raccontando un lato della loro storia sconosciuto ai più.

NOTE FILMICHE

Il film media tra diverse forme di racconto documentario: ad un materiale di archivio crudo e sporco, realizzato durante i primi tentativi, a volte con l'uso di action cams e cellulari, si accompagna una ricostruzione cinematografica dell'intero percorso, a partire dal lungo avvicinamento alla parete. È l'occasione per sperimentare una fotografia curata del gesto arrampicatorio miscelata in montaggio ai momenti reali e fisici della salita, fino all'arrivo in vetta.

A cementare questi istanti di pura azione, una serie di interviste arricchite da scene in azione dei personaggi immersi nelle loro location: archivi, palestre, falesie, selvaggi passi dell'Appennino fotografati e ripresi con attenzione cinematografica, esaltati da un montaggio con una grande quantità di found footage dagli anni '50 ad oggi, reperito dall'autore nella ricerca dedicata al film. È l'occasione di narrare per immagini una assoluta peculiarità della cultura di

montagna: quella letteraria ed editoriale.

Tomica e le vie segrete della Sibilla lega insieme le prime pionieristiche pubblicazioni degli anni '20 con l'esplosione della pubblicistica di settore degli anni '70 come *La rivista della montagna* o *Alp*, gettando lo sguardo alla composizione grafica delle guide di montagna, celebrandone l'evoluzione come strumento fondamentale della ricerca alpinistica.



05

BIO REGISTA

Andrea Frenguelli (Perugia, 1985) è documentarista indipendente ed esercente cinematografico. Vive tra Perugia e Roma, dove si alterna tra il lavoro di filmmaker aziendale e la gestione di PostModernissimo, il primo cinema di comunità in Italia. Istruttore sezionale della Scuola Intersezionale Umbra

di Alpinismo Giulio Vagniluca, collabora con magazine di alpinismo come Up Climbing e Appennino TV ed è selezionatore del Trento Film Festival.

Il suo secondo film "Uomini e fuochi - il rito dei glorianti di Scanno" ha vinto il premio come miglior documentario all'ASS Film Festival al MAXXI di Roma nel 2019.

